

“Oh mio Dio!”

un Film di
Giorgio Amato

Con

Carlo Caprioli, Anna Maria De Luca, Giulia Gualano, Stefano Fregni, Vanni Fois,
Alessio De Persio, Daniele Monterosi, Dario Masciello, Mimmo Ruggiero.

una produzione



In coproduzione con



Distribuzione

Easy Cinema

Uscita nelle sale 26 Marzo

Ufficio stampa
Biancamano & Spinetti
claudia@biancamanospinetti.com

Crediti non contrattuali

Cast artistico

Gesù
Maria
Maddalena
Pietro
Jacopo
Matteo
Tommaso
Filippo
Andrea

Carlo Caprioli
Anna Maria De Luca
Giulia Gualano
Stefano Fregni
Vanni Fois
Alessio De Persio
Daniele Monterosi
Dario Mascello
Mimmo Ruggiero

Cast tecnico

Regia
Sceneggiatura
Direttore della fotografia
Presa diretta
Musiche
Montaggio
Trucco
Costumi
Prodotto da

Giorgio Amato
Giorgio Amato
Bruno Cascio
Roberto Sestito
Eugenio Vicedomini
Giorgio Amato
Vittorio Sodano
Electra Del Gaudio
Giorgio Amato e Stefano Zannini

Scheda film

Genere
Durata
Anno
Produzione
In coproduzione con
Distribuzione
Festival

Commedia/dramma
Lungometraggio 96'
2018
Haka Film Srl
Firenze Produzioni
Easy Cinema
XII Festa del Cinema di Roma –
evento speciale fuori selezione
ufficiale, Russian- Italian Film
Festival- menzione speciale della giuria

Ufficio stampa

Biancamano e Spinetti Comunicazioni

Sinossi

Cosa accadrebbe oggi, in una società che si definisce cattolica e cristiana, se Gesù tornasse una seconda volta? Chi lo prenderebbe sul serio? E che difficoltà incontrerebbe per riuscire a farsi ascoltare?

Visto come stanno andando le cose sulla Terra, Gesù decide di tornare per riportare la sua parola al centro dell'attenzione e proclamare l'imminente arrivo del Regno dei Cieli. Solo che questa volta sceglie di lasciare una testimonianza video del suo passaggio terreno, arruolando due cameraman che lo seguono costantemente. Così Gesù arriva a Roma e comincia la sua predicazione. Peccato però che proprio nella città dove sorge la sua chiesa si scontri con l'indifferenza delle persone che lo trattano come l'ultimo dei reietti. Ma Gesù non si scoraggia e per dare dimostrazione della sua potenza attraversa il Tevere camminando sulle acque proprio sotto il Vaticano. Il clamore mediatico dell'evento gli consente di radunare a sé dodici seguaci che lo aiutano nella predicazione. Ma, nonostante i miracoli che continua a compiere, la società contemporanea è troppo smalzata e tutti pensano che si tratti di una messinscena ben organizzata. Insomma, preparare le persone all'imminente avvento del Regno dei Cieli si dimostrerà un'impresa molto più ardua di quella che affrontò 2000 anni fa.

Note regia

La curiosità sul tema della "*Parusia*" è nata un po' per caso, molti anni fa, durante il corso di Sociologia delle Religioni che faceva parte degli esami obbligatori del mio piano di studi. Prima di cominciare quel corso l'ultima volta che avevo avuto a che fare con materie religiose era stato durante il catechismo, ai tempi delle scuole medie, senza che però mai venisse fuori l'argomento del Gran Ritorno del Messia, così come riportato in più punti proprio nei Vangeli Sinottici. *Com'è possibile - mi domandavo - che sulla Bibbia c'è scritto che Gesù prima o poi sarebbe tornato, e nessuno me ne ha mai parlato?* Dopo aver dato l'esame questo pensiero ha continuato a lavorare nella mente come un tarlo e una volta terminata l'università è finito pari pari in un soggetto dal titolo "Il Secondo Figlio di Dio", che però aveva toni un po' troppo apocalittici a parere dei pochi produttori a cui lo feci leggere. Così nel corso degli anni ho continuato a lavorarci partendo comunque sempre dalla stessa idea di base, e cioè: *"cosa accadrebbe se davvero tornasse Gesù per la Parusia?"*.

Alla fine, dopo oltre vent'anni da quella scintilla, sono riuscito a realizzare il film.

Nel mio modo di lavorare sulla sceneggiatura, però, l'idea non è mai sufficiente, anzi. Ho sempre bisogno di appoggiarmi a un tema. E con un'idea di partenza così forte e originale, avevo bisogno di un tema altrettanto solido, altrimenti correvo il rischio che l'idea potesse fagocitare il tema. La mobilitazione di un intero paese contro un pullman che doveva accompagnare venti donne richiedenti asilo in un centro d'accoglienza, mi ha dato lo spunto per capire cosa raccontare. Ossia provare a mettere in evidenza il sincretismo ideologico di una società che si definisce cristiana e cattolica, ma che poi, nei fatti, si comporta in maniera esattamente opposta.

Grazie allo stile del mockumentary, con il quale ho alternato scene girate con la telecamera sia dichiarata che nascosta (come in una vera e propria candid camera) ad altre che seguivano un preciso schema narrativo, con 'Oh Mio Dio!' ho provato a raccontare il viaggio di questo sedicente Messia che dice di essere tornato una seconda volta per annunciare la Parusia. Troverà qualcuno disposto a credergli?

